



Lo scrittore Dave Eggers

Cinque autori per Rezzori

A Firenze il premio letterario intitolato allo scrittore austriaco

Ecco i finalisti: il bulgaro Gospodinov, la francese de Kerangal, l'argentino Brizuela, l'inglese McCarthy e lo statunitense Eggers

quale è intriso il suo romanzo, è Georgi Gospodinov: «Il mio lavoro è un'overdose di empatia. Non solo verso gli uomini ma anche verso tutto ciò che prova dolore. La penso come Darwin quando diceva "Chi è Dio? Sono i nostri fratelli nel dolore"». Ne è convinto anche Tom McCarthy: «La scena principale del mio libro è quella in cui un ragazzino trascrive ciò che ascolta da una radio che si è

costruito da solo. In fondo è ciò che è il romanziere: colui che miscela e ripete ciò che ascolta dagli altri». E se la francese de Kerangal, campionessa di vendite nel suo paese, è riuscita nell'impresa epica di tenere insieme tante vite come un grande noi che si muove intorno alla costruzione di un ponte in una specie di California immaginaria, Brizuela parte dall'oggi per calarsi nella cruda realtà dell'Argentina di quarant'anni fa con un tocco dal sapore decisamente borgesiano e Eggers disegna oasi arabe destinate a diventare le città del futuro. Chiunque sarà il vincitore, una cosa è certa: «il valore eccezionale di questi autori», come spiega Alberto Manguel che precisa come sia «straordinario che la letteratura sia così ricca in un tempo in cui sembra che si parli solo di crisi economica. In Italia ci sono editori generosi che si occupano di autori internazionali. In Inghilterra solo il 3% del pubblicato è frutto di traduzioni». Ieri al via il Festival con la lectio magistralis di Emmanuel Carrère, oggi incontro tra Dave Eggers, che a San Francisco ha fondato 826 Valencia, scuola di scrittura per bambini, e i ragazzi del Porto delle Storie di Campi Bisenzio e in serata al cinema Odeon recital con Ralph Fiennes, Valeria Golino e Isabella Rossellini *Sulle tracce di Gregor von Rezzori*. Domani ancora incontri con gli scrittori e alle 18 in Palazzo Vecchio la cerimonia di premiazione. Info: premiovonrezzori.org

Caporossi, storie senza parole oltre il muro

DALL'INVIATA A NAPOLI

IN COPPIA, REM & CAP, HANNO REGALATO AL LORO PUBBLICO, PER OLTRE 40 ANNI, SPETTACOLI POETICI E BIZZARRI, DOVE IL GESTO E GLI OGGETTI HANNO SEMPRE DETTO MOLTO PIÙ DI QUANTO LA PAROLA POTESSE RACCONTARE. Ma da circa un anno Claudio Remondi non c'è più, dunque per Riccardo Caporossi lo spettacolo andato in scena in questi giorni al Napoli Teatro Festival Italia (nel bellissimo Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa) è stato il primo lavoro pensato e allestito senza la sua metà. Ma è proprio a Remondi che evidentemente ha voluto rendere omaggio richiamandosi ad uno storico lavoro del '77 realizzato in coppia: *Cottimisti*, dove i due costruivano in scena un muro vero. E il muro lo ritroviamo anche stavolta (*Mura* è il titolo dello spettacolo), un «dettaglio» secondo Caporossi di quel muro lì, «una pagina, una tela, uno schermo: frammento di ciò che può esserci, di qua e di là del muro».

Oltre quei mattoni accadono delle cose: mani bianche sembrano divertirsi a smantellare la barriera, a creare delle architetture sempre inedite, poi compaiono delle scarpe, cappelli, ombrelli, bottiglie, cannocchiali, scale... Tentativi continui e disperati di comunicazione, barriere reali o mentali da abbattere, muri da buttare giù. E lo spettacolo è proprio questo, un racconto senza parole dei nostri tempi, dove gli uomini si separano per motivi di razza, religione, cultura. Ma è anche una riflessione sulle forme del sapere, tanto che *Mura* si ispira liberamente al mito della caverna di Platone (raccontata nel settimo libro de *La Repubblica*), dove il filosofo immagina dei prigionieri incatenati, fin dall'infanzia, in un una caverna. I loro occhi possano solo fissare il muro dinanzi a loro, dove vengono proiettate delle ombre di oggetti vari. E il muro rappresenta proprio lo spartiacque fra l'immagine rappresentata e la vera natura delle cose.

Peccato che lo spettacolo sia stato penalizzato da un'acustica non perfetta (sebbene la parte parlata sia molto breve e concentrata all'inizio e alla fine dello spettacolo) e da una "narrazione" senza colpi di scena e che dunque potrebbe durare all'infinito col rischio di diventare monotona. Resta, tuttavia, uno spettacolo poetico e intelligente.

AI LETTORI

● **PAGINA TEATRO** Per mancanza di spazio la consueta pagina dedicata al teatro è rinviata alla prossima settimana. Ce ne scusiamo con i lettori e gli autori degli articoli.

FIRENZE
fircro@unita.it

EMPATIA. È QUESTA LA CIFRA CHE UNISCE I CINQUE SCRITTORI FINALISTI DEL PREMIO INTITOLATO ALL'AUTORE AUSTRIACO GREGOR VON REZZORI. A Firenze, città che scelse come patria adottiva e dove trascorse gli ultimi trent'anni della sua vita, dal 2007 si festeggia il premio a lui dedicato con un piccolo ma densissimo Festival degli scrittori che nasce dall'esperienza fortunata del ritiro di Santa Maddalena per gli scrittori. Quest'anno, nel quale si festeggia il centenario della nascita di von Rezzori, i finalisti scelti dalla giuria composta da Ernesto Ferrero, Beatrice Monti della Corte (che di Rezzori è la moglie), Alberto Manguel, Edmund White e Andrea Bajani, sono il bulgaro Georgi Gospodinov con *Fisica della malinconia* (Voland); la francese Maylis de Kerangal con *Nascita di un ponte* (Feltrinelli); l'argentino Leopoldo Brizuela con *Una stessa notte* (Ponte alle Grazie), il britannico Tom McCarthy con *C* (Bompiani) e lo statunitense Dave Eggers con *Ologramma per il re* (Mondadori). Il primo a puntare sul concetto di empatia, del

LA FESTA DI RADIO 3

A Perugia suoni e voci da tutto il mondo

Radio 3, da oggi a domenica, farà tappa a Perugia, candidata a Capitale europea della cultura per il 2019. I programmi della rete saranno trasmessi in diretta dal capoluogo umbro attraverso i linguaggi della musica, dell'arte, del teatro, del cinema e dei libri e non mancheranno le riflessioni intorno alla geopolitica, alla religione e alla scienza. La nutrita squadra di conduttori di Radio3, insieme a tanti ospiti, porterà la propria voce per raccontare la ricchezza culturale della città e di tutta l'Umbria. «Questa festa - spiega il direttore Marino Sinibaldi - avrà una forte impronta internazionale: i suoni e le voci arriveranno davvero da tutto il mondo, senza preclusioni né rigidi confini».

LA PROTESTA

Doppiatori in sciopero fino al 2 luglio

«Da ieri, i dialoghisti, i doppiatori, assistenti e direttori del doppiaggio italiani scioperano per 15 giorni consecutivi. Fino al 2 luglio, quindi, resteranno senza voce i prodotti audiovisivi importati nel nostro Paese. Lo sciopero è stato deciso dall'assemblea di tutti i professionisti del settore riunitasi ieri al Teatro Vittoria di Roma, ed è stato indetto da Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil». L'annuncio è stato dato dai sindacati di categoria, con un comunicato unitario. «Sono ormai tre anni - si legge nella nota delle tre sigle - che le controparti si rifiutano di rinnovare il contratto dei doppiatori opponendo resistenze pretestuose».

L'Unità.it vi invita a teatro

CASSINO OFF IN DIRETTA SU WWW.UNITA.IT

OGGI - ORE 21 CAMUSAC

scritto e diretto da **Giorgio Gallione**

Berlinguer I pensieri lunghi

con un monologo finale di **Enzo Costa**. In scena **Eugenio Allegri** accompagnerà il pubblico in un viaggio nella storia italiana

14 GIUGNO

Proiezione del film di **Walter Veltroni** "Quando c'era Berlinguer", prodotto da **Sky** in collaborazione con **Palomar**

CASSINO

CassinoOFF

Festival del Teatro Civile

Direzione artistica **Francesca De Sanctis - L'Unità**

6 LUGLIO

Ascanio Celestini

Evento finale

al Teatro Romano **Niccioleta**

Da un'idea di **Andrea Camilleri**

Traduzione orale **Ascanio Celestini**